


### Scheda escursione:

**Località di partenza:** Val Veny-La Visaille  
**Quota di partenza:** 1670 metri  
**Dislivello:** 530 metri  
**Tempo di percorrenza:** 2 ore  
**Difficoltà :** T = (Turistico) percorso facilissimo e di scarso impegno.

### Scheda rifugio:

*Sorge su un colle erboso poco a monte dell'Alpe inferiore della Lex Blanche ed ai piedi della Pyramides Calcaires.*



**POSTI LETTO:** 72 (nel periodo invernale 21)  
**SERVIZI:**   
**APERTURA:** Dal 1 giugno al 20 settembre  
**TELEFONO:** 0165/844080  
**GESTORE:** Lavinia Covolo  
Tel. 0165/87615.  
**PROPRIETA':** C.A.I. sez. di Milano  
Tel. 02/86463516



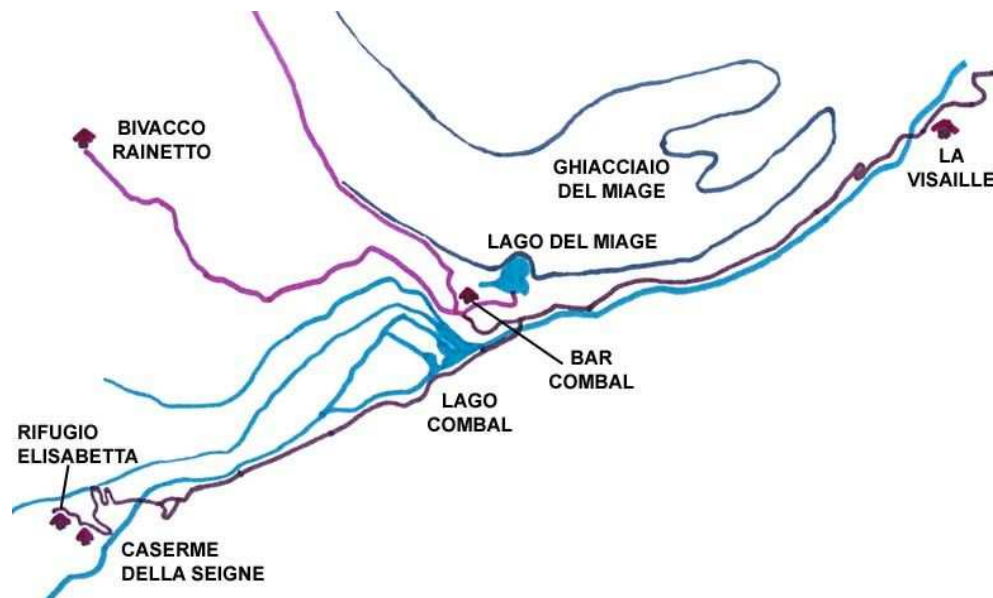
## CLUB ALPINO ITALIANO Sezione di DESIO

Via Lampugnani, 78 - 20033 Desio  
Tel./Fax: 0362 621668 www.caidesio.net



### PROGRAMMA ALPINISMO GIOVANILE 2010

**27 Giugno - Rifugio Elisabetta (m.2200) - Val Veny**



### Introduzione:

La passeggiata che porta al rifugio Elisabetta è una delle più facili che si possa percorrere in Valle d'Aosta. In due ore di facile camminata su di una strada chiusa al traffico si arriva in un luogo dove sono concentrate curiosità storiche e naturalistiche con una densità inusuale.

Si incontra salendo la morena del Miage, con una piccola deviazione si raggiunge il lago glaciale omonimo che è un'autentica rarità glaciologica, poi si attraversa il lago Combal e sue fortificazioni del XVII secolo, per arrivare infine ai fabbricati militari delle Seigne e al rifugio. Poco più in alto si trova il bivacco Hess, sospeso tra i due ghiacciai della Lex Blanche e Des Échelettes, le fortezze scavate nelle Pyramides Calcaires, la palestra di roccia omonima ed il Colle della Seigne.

## Descrizione del percorso:

Dopo aver oltrepassato la sbarra si può scegliere tra il proseguire lungo la strada asfaltata che porta fino ai bordi del lago Combal o percorrere la scorciatoia che parte dal bordo esterno del primo tornante.

Se si sceglie la scorciatoia si risparmiano alcuni minuti di cammino e si inizia la passeggiata nell'ombra di un bel bosco di conifere. Dopo un breve tratto dove i sentieri si intersecano lasciando il gusto di scegliere il più gradevole visto che tutti poi confluiscono nella vecchia strada militare si arriva sul vecchio tracciato.

Il selciato irregolare è tappezzato dagli aghi delle conifere che lo circondano e lo coprono con un fitto tetto. Purtroppo questo piacevole camminare nel bosco dura solo pochi minuti poi si esce da questo luogo suggestivo e si riprende la strada asfaltata bordata anch'essa dai numerosi larici e dalle poche latifoglie che vegetano a questa quota.



Sulla destra si alza ripida la parte esterna della morena del Miage, oltre questa parete alta un centinaio metri formata da enormi massi e sabbie sottilissime scende il fiume di ghiaccio che parte dai più di 4800 metri del Monte Bianco e arriva fino ai 1800 m di quota dove poco più in su delle case di La Visaille si scioglie alimentando il torrente del Miage.

A circa metà dell'itinerario la strada è stata interrotta da una frana cosicchè per poche centinaia

di metri l'asfalto scompare sotto la pista in terra battuta che sale parallela al torrente. Dall'altra parte della Dora di Veny si alza una impressionante parete di roccia sedimentaria bianca che erosa al piede dalle acque sembra reggersi per miracolo.

Dopo alcuni minuti si ritrova il tracciato originario della strada e lentamente spuntano in fondo alla valle le Pyramides Calcaires. Come dice il nome sono delle formazioni calcaree, che viste dal lago Combal appaiono piramidali, dentro le quali sono stati scavate delle fortificazioni nella prima metà del 1900. Ai loro piedi si vede il rifugio dedicato a Elisabetta Soldini, e sotto di esso i fabbricati che ospitavano la guarnigione.

Sulla sinistra il torrente si allarga in una pozza nella quale l'acqua ha dei riflessi turchese. Tale colore è dovuto alla particolare mescolanza tra le acque di fusione dei ghiacciai che sono lattiginose a causa del limo in sospensione e quelle purissime e trasparenti che escono dalle sorgenti che alimentano il lago. Questo colore, unico in valle, varia durante il giorno e le stagioni. Il momento migliore per apprezzare le sue sfumature è a metà mattina, con il sole alle spalle.



Alla fine della leggera salita si raggiunge il ponte sulla Dora di Veny, il torrente emissario del Lago Combal. In fondo alla vallata si vede il colle della Seigne, sulla destra le Pyramides Calcaires e i ghiacciai des Échelettes e della Lex Blanche che scintillano sotto il sole. Ancora sulla destra la grande morena del Miage dietro alla quale si nasconde il lago omonimo, una vera rarità geologica stretto com'è tra il bordo della morena e il fiume di ghiaccio che scende dal Monte Bianco.

Si attraversa il ponte e si prosegue sulla strada militare che porta fino alla caserma della Seigne. Il primo tratto è stretto tra le acque del lago e il pendio che sale verso lo spartiacque tra la Val Veny e la valle del Piccolo San Bernardo poi un'ampia curva porta il tracciato verso il centro del pianoro dove si cammina circondati dalle acque trasparenti che scendono dolcemente verso valle.

All'inizio del rettilineo che porta ai piedi delle Pyramides Calcaires il rifugio Elisabetta sembra a portata di mano ma i minuti passano e lui è sempre lì, in fondo alla strada sterrata che sembra non finire mai. Al termine del lungo rettilineo la strada principale gira sulla sinistra per evitare quanto resta di un cordone morenico, è consigliabile abbandonarla al bivio e seguire il vecchio tracciato che si stacca sulla destra: è più breve, il selciato non è percorso dalla auto e rientra sulla strada principale poco prima del ponte sul torrente che scende dal Colle della Seigne.



Dopo aver oltrepassato le acque che scendono a cascata si inizia la salita. È possibile affrontarla velocemente utilizzando le numerose scorciatoie che tagliano i tornanti e finiscono sotto i fabbricati militari oppure seguire con più calma la strada che con pendenza regolare arranca sui ripidi pascoli ai piedi del rifugio.

Il ghiacciaio della Lex Blanche si fa sempre più vicino, i riflessi azzurrini del ghiaccio riempiono gli occhi e intanto passando davanti alla vecchia caserma e alla stalla dei muli il pensiero va ai tristi giorni in cui i soldati italiani presidiavano queste montagne. Poi, fatti pochi passi, si raggiunge il rifugio e il grandioso spettacolo delle cime del Monte Bianco.

Dalla terrazza si domina tutto il pianoro del Combal chiuso in fondo dalla morena del Miage. Sulla sinistra fanno capolino in lontananza le Grandes Jorasses strette tra l'inconfondibile punta aguzza dell'Aiguille Noire du Peuterey e quella ben più tozza del Mont Rouge de Peuterey. Sulla verticale della strozzatura che nasconde la Dora di Veny, il torrente emissario del Lago Combal, si vede in lontananza il Mont Chétif, proseguendo lungo lo spartiacque, sopra il lago Combal il Mont Fortin e all'altezza del rifugio il Mont Percé separato dal Mont Léchaud dal colle des Chavannes.